

Funivie, mercoledì il giudizio

S. Martino-Rolle alla "Via" Provincia: soldi in tre anni



MANUELA CREPAZ

PRIMIERO - Mercoledì prossimo, la Conferenza dei servizi provinciali competenti è chiamata ad approvare lo studio di impatto ambientale relativo al collegamento funiviario San Martino di Castrozza-Passo Rolle predisposto da Trentino Sviluppo su indicazione della giunta provinciale. Se il parere sarà positivo, si procederà all'iter autorizzativo ed infine al finanziamento. Quello di mercoledì è pertanto un passaggio fondamentale.

Il progetto prevede la realizzazione di una cabinovia da dieci posti lunga 4.650 metri. L'impianto sarà suddiviso in tre tronchi (Bellaria-Pra delle Nasse, **nella foto la stazione intermedia**, Pra delle Nasse - Malga Fosse, Malga Fosse - passo Rolle) e cinque stazioni (Bellaria, Pra delle Nasse, Malga Fosse che sarà completamente interrata, sbarco intermedio Cimon e passo Rolle); per salire in telecabina fino a passo Rolle, superando un dislivello di 500 metri, si impiegheranno 16 minuti; la portata oraria sarà di 1.500 persone anche se la linea sarà dimensionata per 1.800. La pista di rientro - già denominata Panoramic per la spettacolare vista sulle Pale di San Martino - partirà da Malga Fosse per arrivare al Prà delle Nasse. Per quanto riguarda il finanziamento dell'opera che seguirà all'autorizzazione, l'assessore provinciale **Roberto Faloni** ha garantito che sarà previsto nel nuovo piano triennale 2020 - 2022 di Trentino Sviluppo. «Possiamo confermare - ha sottolineato - che da parte della giunta provinciale c'è il massimo impegno ad operare per il rilancio di una importante località turistica, dando seguito agli impegni che sono stati

presi nei confronti della comunità locale e degli imprenditori della zona». E alla vigilia dell'atteso appuntamento, il presidente dell'Associazione albergatori Asat **Peter Nicola Cemin** ha voluto riaffermare pubblicamente l'importanza che l'opera riveste e l'interesse da parte degli operatori del settore turistico. E ha spiegato a *l'Adige*: «Prosegue l'azione di coinvolgimento degli operatori del ricettivo e ne approfittiamo a farlo anche attraverso le righe di questo giornale nel concretizzare l'apporto finanziario previsto per capitalizzare la società Imprese e Territorio. Per essere più vicini alle imprese, sono state presentate anche le condizioni di finanziamento che propone la Cassa Rurale Dolomiti per questo specifico scopo. Nel dibattito è emersa la necessità di mantenere un continuo coinvolgimento con la realtà impiantistica e di incontrare le categorie al completamento del piano strategico della società che gestirà gli impianti».

E considerando che si dovrà sempre più puntare al turismo straniero, ha proseguito: «Dalla primavera scorsa unitamente ad Apt e Consorzio Impianti era emersa la necessità di attivare degli strumenti volti a favorire la presenza di turismo straniero nel nostro ambito e definire una proposta per l'inclusione regolare dei maestri di sci stranieri che seguono gruppi di clienti interessati al nostro prodotto sci. Con la Scuola Sci San Martino e la Scuola Sci Dolomiti è stato concluso un importante accordo di collaborazione per prevenire fenomeni di abuso della professione, che in passato hanno caratterizzato spiacevoli conseguenze sulla riconferma di presenze straniere».